

**Chitarra Trio.** Enrico Maria Barbareschi, Leopoldo Saracino e Fabio Spruzzola si sono diplomati presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, perfezionandosi successivamente con Oscar Ghiglia, Aldo Minella, David Russell, Alirio Diaz, Betho Davezac.

Sono stati più volte invitati a collaborare con l’Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Vincitori di premi nazionali e internazionali, hanno partecipato a importanti rassegne quali l’Estate Frentana di Lanciano, il Festival di Cracovia, il Festival Chitarristico Scandinavo e tenuto concerti per prestigiose associazioni come la Società Genevoise d’Etudes Italiennes di Ginevra, la Società del Giardino di Milano, la GMI.

Hanno effettuato registrazioni per Ricordi, Ariston e Paragon.

**Maurizio Arena** si è diplomato presso la Civica Scuola d’Arte Drammatica “Paolo Grassi” di Milano. Successivamente ha approfondito lo studio di recitazione con Roberto Petrolini e Amato Pennasilico.

Ha collaborato con numerosi enti fra i quali il Piccolo Teatro, la Società Umanitaria e il Teatro alla Scala di Milano, l’Autunno Musicale di Como, il Festival di Lovere, recitando sotto la regia di Giorgio Strehler, Lamberto Puggelli, Ricardo Fuks, Roberto Lun.

Ha inoltre partecipato a diverse produzioni televisive e radiofoniche collaborando con RAI, Mediaset e Radio Svizzera Italiana.

**Ricardo Fuks**, regista, autore e attore, è nato in Argentina ma risiede in Italia dal 1979.

Ha studiato e lavorato in Argentina, Stati Uniti, Spagna, Inghilterra, curando l’allestimento e la regia di melodrammi di Verdi, Donizetti, Mozart oltre a opere di Brecht, Shakespeare, Ceckov, ecc.

Per la sua attività ha ricevuto importanti premi in tutto il mondo: tra gli altri l’”Evening Standard Award”, il premio “Ondas” e il premio “Talia”.

La passione per la musica e l’opera di Astor Piazzola nasce, oltre che da matrici culturali comuni, soprattutto dall’amicizia che legò Fuks al Maestro e quindi dalla profonda conoscenza dell’uomo – artista e della sua poetica sul Tango

# PIAZZOLLATANGO

musica e poesia intorno al tango di Astor  
Piazzolla

da un’idea di **RICARDO FUKS**

con

## CHITARRA TRIO

**MAURIZIO ARENA** (voce recitante)

**RICARDO FUKS** (voce recitante)

### *Contatti*

#### **Leopoldo Saracino**

Pfännerhöhe, 3 - 06110 Halle (Saale)

Deutschland

Tel. + 49 (0)345 2036124

Cell. + 39 347 4321224

*laposaracino@hotmail.com*

Arrangiamento musicale a cura del **CHITARRA  
TRIO**

Regia di **RICARDO FUKS**

*“La musica che non cambia muore. Tutto ciò che si ferma ristagna. L’acqua che ristagna s’imputridisce, per questo tento sempre di cambiare e non mi pento”.* **Astor Piazzolla** (1921 – 1992)

### Note di regia

Questo spettacolo è, principalmente, la testimonianza dell’incontro di musica e poesia ad altissimo livello; un patrimonio di inestimabile valore, quasi sconosciuto in Italia, e riflette lo storico incontro tra grandi personalità del nostro tempo.

E’ inoltre un omaggio alla musica di Piazzolla, al suo tango nato a Buenos Aires ma in grado di sposarsi magicamente e senza forzature con le atmosfere metropolitane di tutto il mondo: **Libertango, Oblivion, Adiòs nonino, Balada para un loco, Tango del angel** e altre pagine ancora, musica contemporanea e universale che in questi anni gode di straordinaria fortuna.

## L’INVENTORE DEL TANGO

**Ernesto Sabato**, scrittore argentino, dice: “c’è stato un tango prima di Astor Piazzolla e dopo Astor Piazzolla” e “la musica di Piazzolla ha gli occhi, il naso e la bocca di suo nonno, il tango; il resto è di Astor Piazzolla”.



Il sublime rinnovatore del tango è lo stesso uomo che all’inizio della sua carriera i puristi chiamavano assassino. “**Asesino del tango**”, assassino del tango, lo chiamavano gli argentini che tenevano sul comodino il santino di Carlos Gardel e non vedevano più in là del proprio naso.

**Astor Piazzolla** era un rivoluzionario, un artista che non amava mettere la musica sotto la cappa di vetro. Tanto più se la musica in questione, il tango, è per definizione “bastarda”. Peccaminosa e adatta solo ai bordelli, com’era considerata a Buenos Aires all’inizio del secolo scorso. Tanto più se il genio in questione, Piazzolla, trascorse l’infanzia e l’adolescenza a Little Italy, New York.

A New York, Piazzolla maturò l’adorazione per altri idoli, come Ellington e Cab Calloway, che di nascosto andava ad ascoltare nei locali di Harlem, il ghetto nero di Manhattan. E più tardi dei grandi autori classici: Mozart, Chopin, Bach. Così, paradossalmente, l’assassino fu quello che regalò al tango una seconda vita (“Nuevo Tango”), non deprezzandolo né commercializzandolo, ma elevandolo.

Intrigato dalla fusione tra jazz e tango e dalle infinite possibilità della grande orchestra di dare drammaticità e spessore alle sue composizioni, lavorò con Gerry Mulligan e Lalo Schifrin e percorse gli anni Cinquanta e Sessanta coi suoi mitici Octeto Buenos Aires e Quinteto Nuevo Tango. Prima che gli si spalancassero le sale da concerto di tutto il mondo e realizzasse il suo sogno, trasformare il tango da folk argentino in musica universale.